

IL FRONTE DELL'ENERGIA

Piombino, primo vertice
per il rigassificatore:
15 giorni per le risposte

DAL NOSTRO INVIATO

PIOMBINO (LIVORNO) Due settimane di tempo per lo studio di fattibilità tecnica del rigassificatore a Piombino. I tecnici Snam hanno incontrato ieri Regione e Comune, che si preparano alla trattativa per ottenere le giuste «contropartite» per il territorio, a partire dal futuro delle acciaierie ex Lucchini.

a pagina 5 Bonciani

Rigassificatore, 15 giorni per le risposte L'idea: usarlo per sbloccare il caso Jsw

A Piombino primo vertice con Snam. Giani e Ferrari: senza interventi sul territorio non si farà nulla



Il governatore
Tempi brevi, il ministro Cingolani mi ha detto che l'obiettivo è avere i rigassificatori per novembre o dicembre

Il sindaco
Se il progetto non sarà controproducente per la città avvieremo il confronto col governo. Vogliamo garanzie, ad iniziare dal futuro dell'acciaio

DAL NOSTRO INVIATO

PIOMBINO (LIVORNO) Due settimane per lo studio della fattibilità tecnica del rigassificatore a Piombino. Mentre Regione e Comune, ma anche Autorità Portuale, assicurano che si parlerà con una voce sola per ottenere dal governo le «contropartite» per il territorio: risposte su bonifiche, acciaierie, infrastrutture. Oltre alla garanzia che la nave rigassificatore non avrà ripercussioni sul porto, sul turismo e sulle attività ittiche in mare, né infine sui progetti che riguarderanno la ripartenza dell'ex Lucchini.

I tecnici di Snam (società proprietaria del 49% del rigassificatore Olt di Livorno, attivo dal 2013 e oggi al massimo della sua capacità operativa)

sono arrivati in mattinata e nel pomeriggio è iniziato in Comune il primo confronto con il governatore Eugenio Giani, il sindaco Francesco Ferrari, il presidente della Autorità portuale Luciano Guerrieri, il comandante della Capitaneria di Porto Alberto Poletti. Un incontro tecnico che presto sarà seguito da colloqui politici: «Un percorso che sarà parallelo alla verifica della fattibilità tecnica», ha assicurato Giani. Il faccia a faccia è durato una ora e mezzo e al termine sono arrivate le prime indicazioni, mentre fuori dal Palazzo i rappresentanti sindacali delle acciaierie Jsw hanno atteso per parlare con Giani e il sindaco della vertenza infinita dell'ex Lucchini.

«Snam ci ha prospettato l'ipotesi di un impianto di ri-

gassificazione su nave senza per adesso dire se dentro o fuori dal porto. Mentre l'azienda verificherà in tempi molto brevi la fattibilità tecnica, che non è scontata, noi avvieremo un confronto serrato con la città, ad iniziare dal Consiglio comunale e dalle forze politiche — dice il sindaco Ferrari — Se il progetto non sarà controproducente per la città, avvieremo il con-



Superficie 53 %

fronto con il ministro Cingolani per le garanzie necessarie e l'avvio concreto delle opere compensative, ad iniziare dal futuro di Jsw. Quella dell'energia è una emergenza del Paese ma a Piombino l'emergenza c'è da anni, abbiamo già fatto tanti sacrifici. Siamo pronti a fare la nostra parte, ma serve un Patto per Piombino, con Giani siamo d'accordo. Se il governo non vorrà ascoltare il territorio se ne assumerà le responsabilità».

«È stato un incontro preliminare ma positivo — sostiene Giani seduco accanto al sindaco — Le condizioni per il rigassificatore ci sono, con forza abbiamo detto che si va avanti capendo che il territorio è delicato e vanno fatti interventi su bonifiche, infrastrutture e acciaio, condizioni sine qua non perché le chiede tutto il territorio». E sui tempi

aggiunge: «Il governo vuole tempi brevi e questa può essere una grande occasione per avere in tempi brevi le risposte per il territorio. Il ministro Cingolani mi ha detto che l'obiettivo è avere i rigassificatori per novembre o dicembre». Giani è ottimista sulla possibilità di rilanciare Piombino complice l'emergenza energia: «Il 23 febbraio quando a Firenze ho visto il premier Draghi gli posi la questione Piombino e lui si fermò a parlare con me di questo: nei colloqui che avremo con Roma ripartirò da lì».

I tecnici di Snam torneranno a Piombino per analizzare i documenti e dare risposte in 15 giorni, massimo un mese, ma intanto la partita è iniziata. E sarà strettamente collegata con quella della ex Lucchini, il cui altoforno, spento

nel 2014, è ormai un colosso rugginoso. Così a fine vertice i rappresentanti di Fim, Fiom, Uilm, Usb, Ugl, in presidio sotto il Palazzo Comunale, si sono stretti attorno al sindaco. «Su Taranto lo Stato ha messo 420 milioni, qui solo parole... Sono due anni si parla dell'ingresso di Invitalia e temiamo che non accada più. Basta immobilismo. Il rigassificatore? Non porta posti di lavoro né sconti in bolletta, la prospettiva va capovolta: se volete il rigassificatore prima lo Stato entri in Jsw». Sui 1.640 addetti di Jsw circa trecento lavorano a singhiozzo, gli altri sono in cassa integrazione e il piano industriale non si vede ancora. «A fine anno scade la cassa integrazione, non possiamo più aspettare».

Mauro Bonclani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano

- Piombino è stata scelta dal governo Draghi per ospitare uno dei nuovi rigassificatori
- Le ipotesi sul tavolo sono due: una prevede l'impianto in porto, l'altro al largo
- Il sindaco teme l'impatto dell'impianto su diversi fronti, dalla pesca al turismo, e vuole opere compensative



L'altro impianto Il rigassificatore Olt già attivo al largo di Livorno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749